Anno VI — Mercoledì 6 Settembre 1882 — N. 212.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 6 settembre.

Poichè dalla Francia vennero notizie di nuovi disordini scoppiativi in senso anarchico - socialista, crediamo non inopportuno accennare che, a quanto scrivono alla *Kölnische Zeitung* da Parigi, nei distretti industriali, dove perdurano i dissensi tra operai e padroni, come ad esempio nelle miniere di carbone di Montceaules Mines, domina sempre ancora un cupo fermento che viene alimentato dai violenti discorsi tenuti in pubbliche adunanze a Parigi e nelle grandi città. Nei locali *De la Rosière* a Parigi, fu organizzata da parte della *Jeunesse Anarchiste* un'assemblea per farvi l'apologia della sommossa di Montceau les-Mines. Questo nuovo gruppo, composto di giovani, ha diramato una professione di fede politica, ove dichiara di mirare all'anarchia da per tutto, alla libertà senza restrizioni, alla riconquista dei diritti dell'uomo.

Il cittadino Gautier ha dichiarato la rivolta di Montceau-les-Mines quale primo colpo d'ascia nell'edificio della borghesia ed aurora della rivincita del proletariato. Luisa Michel, salutando l'assemblea, disse che dalla provincia escirà il segnale d'annientamento della borghesia. Nella sala Graffard, poi, s'erano raccolti 2000 operai a protestare contro il governo che aveva spedito truppe a Montceaules. Fu rizzata, anzi tutto, la bandiera rossa. Paul Lafarge non risparmiò il presidente della repubblica. Infine, dietro proposta di Jules Guesde, fu votata una adesione agl'iconoclasti di Saône-et-Loire ed una protesta contro la *canaglia* clericale.

Della questione egiziana, nulla di nuovo. Si è effettuato l'accordo fra la Turchia ed Inghilterra su quella benedetta convenzione militare di cui si parla da tanto tempo. Vedremo con quale vantaggio per gli inglesi, la cui posizione di fronte ad Araby è sempre piuttosto critica.

(Nostre Corrispondenze)

La Regina in Cadore.

Pieve di Cadore, 4 settembre 1882.

Nelle precedenti mie vi fui, più che quasi, narrator di procelle e burrasche, alla cui sinfonia si sarà annojato anche il lettore; ma più di lui, vi assicuro, s'annojava il Cadorino si che augurava splendido il sole perchè più gradito riescisse il soggiorno degli amati ospiti fra noi. E questo voto fu pienamente esaudito; poichè e nubi e vento e freddo scomparvero, lasciandoci un orizzonte gaio, sono due giorni circa.

Nulla di particolare avendo a dirvi del soggiorno della nostra Regina quassù dopo la gita al Visdende, cercherò ridirvi le impressioni della luminaria in Perarolo, ch'ebbe luogo ieri a sera.

Molto popolo accorse dai vicini paesi alla volta della Villa; Bellunesi e Longaronesi pure presenziavano la geniale serata.

Era appena caduto il giorno, quando un fuoco dal Montezucco, fortemente alimentato, faceasi preanunziatore della illuminazione.

Fedeli all'avviso, immediatamente folgoreggiarono i colleghi sui monti *Valmontina, Pale da Lau* e circostanti. — Nel paese comparve gradatamente l'illuminazione, che, per tagliar corto, vi dico stupenda, quantunque la posizione topografica del paese non sia la più adatta.

Bello era davvero il vedere la sfarzosa illuminazione dei fabbricati, degli Stabilimenti seghe e delle vie interne del paese, fantastica poi, oltre ogni dire, si fu quella dei *barcozzi*, illuminati a bengala e candele *Romane*, galleggianti sul Piave a capriccio dell'onda.

Sul Col di Caralte prospiciente la Villa lumeggiavano le ben composte scritte di *W. l'Italia, W. Casa Savoja.*

La distinta musica di Longarone rallegrava la folla de' suoi concenti davanti la Reggia scelti ed applauditi pezzi suonando; mentre alcuni musici di Perarolo fecero del loro buono nella piazza del paese. Di effetto incantevole e straordinario poi riesciva l'eco che dal *Col delle Forche*, (luogo prospiciente la Villa, facea risuonare la giovanile, ma provetta banda di Pieve.

Sul colle di Caralte echeggiava ancora la fanfara della 35a Compagnia Alpina.

Fuochi innumerevoli di bengala e razzi furono accesi, tutti di soddisfacentissimo risultato.

Un mare di luce, un mare d'armonia — direbbe un secentista. Io vi dirò solo che la serata non poteva essere più bella, l'ordine più perfetto, la contentezza più generale.

* *

« La Regina e S. A. R. col seguito « partirono stamane alla volta del Co- « melico Superiore, dove erano ansio- « samente attesi, anzi desiderati. » — Domani in proposito manderò notizie.

* *

S. E. il comm. Tecchio lasciavaci sabato decoroso, salutato da alcuni allegri cantici e di questa musica che chiuse coll'inno. Promise di ritornare l'anno venturo.

AL CONGRESSO ALPINO INTERNAZIONALE DI SALISBURGO

(Nostra Corrispondenza).

Monaco, 18 agosto.

(Continuazione).

4. Del resto nè la città, nè la locale sezione dell'Alpen Verein, molto si affannarono per i loro ospiti di pochi giorni. Pare che cura maggiore per essi sia stata quella che tutto procedesse come di consueto, senza alterazioni specialmente nei prezzi; e questo credo che sia la giusta misura di quanto deve fare in consimili circostanze un paese. Quindi non la eccessiva larghezza di Catania e delle vicine città, dove i consiglieri provinciali e comunali votarono e spesero migliaia di lire pel congresso alpino del 1880, non il malinteso e ineguale, quindi disgustante, soverchio di feste date a Venezia, pel congresso geografico del 1881, e nemmeno la ospitale cortesia delle famiglie carintiane di Klagenfurt nello stesso 1881. Salisburgo s'imbandierò, offerse un simulacro di regata con illuminazione a Leopoldskron, e un ballo in costume, veramente bello, alla Kurhaus. Ognuno, dovunque, se volle rinfreschi, dovette pagarseli, e così, lo ripeto, tutto andò egregiamente.

Senonchè impagabile proprio fu il ballo in costume, dove ognuno, ricchi e poveri, nobili e popolani (distinzioni che qui ancora sussistono davvero), paesani e forestieri, avvicinati sotto la bizzaria delle vesti, si accomunarono per una notte, salvo a segnare l'indomani assai marcato e reciso il termine che li divide.

In una regione come il Salisburghese, quasi promiscua tra Baviera ed Austria, tra la montagna e la pianura, si intrecciano ancora troppi costumi pittoreschi e per noi ignoti, perchè la cosa non riescisse piacevolissima e completa. E poi, l'ho da dire? Rinfacciano a noi altri meridionali la smania del teatrale e delle mascherate. In nessuna parte d'Italia, nemmeno in Sicilia, io vidi, come in Austria, spiccata la manìa dei travestimenti chiassosi e strani, sia quello degli alpinisti, che si fanno graffiare le ginocchia per infilare le corte brachesse tirolesi di camoscio, o quello dei pompieri dall'elmo piumato, o finalmente uno dei mille e sovente attraenti costumi, di cui son piene queste varie vallate.

Il ballo della Kurhaus fu vivacissimo. Tra i costumi stiriani, tirolesi, bavari, salisburghesi frammisti, spiccò oltremodo una danza, credo, del Pinzzau, nella quale i danzatori portano un alto e bizzarro cimiero tutto a piume di gallo, che formano un'elevata cresta dalla fronte alla nuca. Quindi anche il resto delle vesti richiama qualche tribù di Pelli Rosse, che si prepari alla festa o alla guerra. La danza è variata assai di salti, di aggiramenti, di passate sotto, fatte con una musica somigliante alle cosidette *stiriane* o alla *ziguzaine* friulana suonata a tempo accelerato, e finisce con tale e si rapido trottolio da far quasi cadere a terra ballerini e ballerine sfiniti dalla spossatezza e dal capogiro.

5. Il banchetto, dato il giorno 14, fu cosa ufficiale, nè ebbe nessun momento di quel brio e di quel chiasso propri dei banchetti italiani. Come di consueto, i brindisi erano prestabiliti: quindi il Barth propinò all'imperatore d'Austria, l'Adamek a quello di Germania, il dott. Richter presidente della sezione di Salisburgo ai capi delle nazioni rappresentate al Congresso, il luogotenente (conte Thun Hohenstein) alle società alpine tedesche e austriache ecc. Gli ospiti stranieri, ai quali era stato portato un brindisi dal borgomastro, risposero per mezzo del sig. Constant rappresentante svizzero. Al delegato italiano era stato assegnato il brindisi alle signore, e giova aggiungere che fu felicissimo. Dei brindisi non ufficiali, merita rammentato quasi esclusivamente quello alle Alpi, del Tambosi, delegato della società degli alpinisti tridentini. Cominciato in ottimo tedesco, fu poscia proseguito in italiano, cioè in quella che l'oratore affermò essere la propria lingua patria.

6. Quantunque anche questa corrispondenza minacci di diventare una biscia, come tutte le biscie lunghe, non mi perito di attaccarvi una coda.

Da buon alpinista, mi pareva strana essere a Salisburgo e non salire il Gaisberg, ch'è come dire il suo Rigi, il suo Kahlemberg, e che si per altezza come per vista forse sta in mezzo fra i due monti citati. I compagni o distratti dal Congresso o dalla Birra della Stiegelbräu o dal Vösslaner della Peterkeller o da che so io, menavano il can per l'aia e non si decidevano mai per la breve ascesa di circa due ore e mezza o tre che bastano a superare gli 850 m., di cui il Gaisberg sovrasta a Salisburgo. Finalmente fissano per la grande impresa la notte stessa del 13 a ballo finito, tanto per godere di lassù lo spettacolo impareggiabile dell'alzarsi del sole. Io, visto che il ballo si protraeva, poco dopo mezzanotte ero a letto; poi alle quattro del mattino di nuovo in piedi e in marcia sicuro di trovarli o sulla cima o già in procinto di scendere. Tutto soletto, su, su e su per un ottimo sentiero che a caso imbeccai, in due ore e mezza ero sulla vetta. Non vi vedo anima nata. Cerco nell'elegante albergo, che ne occupa la sommità; lo stesso risultato. Il cielo è fosco, un vento fresco soffia da levante con una certa insolenza, sicchè non trovo di meglio del ritirarmi nell'albergo, dove la Kellnerin mi presenta un eccellente caffè e latte, burro e Kugelhuf, e donde io mando comodamente a quel paese i miei sullodati compagni.

Poco dopo vedo entrare uno per volta il brioso ingegnere Minerbi, socio della sezione fiorentina, e il Maurer presidente dell'Alpen club *Osterreich* entrambi, come me, vittime della buona fede. Con essi quindi uscii daccapo e ad onta del vento mi recai sul fastigio del monte, per sforzarmi d'indovinare più che di vedere quel panorama, che, in tempo sereno, spaziosissimo deve stendersi davanti.

Dei sette laghi, che di solito si vedono da lassù, non ne scorgevamo che quattro, il Trümmersee, il Warlessee, il Zallersee ed il Mondsee. Tutto coperto pure il Todtes Gebirge e il Dachstein, appena visibili i Jännen Gebirge, il gruppo del Göll e lo Steinernes Meer, spiccato il Watzmann e meglio ancora Untersberg, netta la pianura bavarese verso Haslach e Reichenhall, ma il Chiemsee invisibile.

Di Salisburgo spiccatissima quella parte che non veniva coperta dal Kapuzinerberg.

In tempo sereno il panorama del Gaisberg va dalle torri e dalle cupole di Monaco alle cime nevose del Wischbachhorn e del Grossglockner, comprende la Selva bavarese, la Boemia, parte delle Alpi austriache e uno splendido panorama delle Alpi calcari meridionali.

A malincuore abbandonammo la vetta (che io probabilmente non salirò più) senza che ci abbia mantenuta la promessa fattaci, e scendemmo a balzi verso Salisburgo.

Arrivando nella quale, un momento mi nacque il dubbio, se non avessero avuto per avventura ragione i miei compagni a preferire la Peterkeller alla sventolata e alla nebbia, per quanto confortate dal caffè e latte e dal Kugelhuf, che seppe offrirmi il tanto celebrato Gaisberg, l'aerea specola di Salisburgo.

Vostro *G. Marinelli.*

APPENDICE

SCENE BORGHESI

RACCONTO DI ***

VIII.

La Giustizia.

Era passato del tempo.

Due popolani, fermi alla porta dell'Asilo del Gesù, dopo aver accompagnato con occhio di curiosità e di meraviglia tre signori ch'erano allora entrati, si guardavano in faccia come per interrogarsi. Ben presto i due divennero quattro, divennero dieci, e più, ed un sommesso bisbiglio si sparse fra loro.

Che c'è, che non c'è? s'intese scoppiettare da più parti; e per saper qualcosa ora si aggomeravano intorno ad uno, ora si pestavano i piedi per affollarsi intorno ad un altro. Ma all'infuori di comunicarsi a vicenda, con una cert'aria di mistero, ch'era allora allora entrato un giudice del tribunale, altro non seppero dire.

Un bell'omaccione, quello che più degli altri s'era fatto largo a forza di gomiti e pestando piedi a dritta e a manca, e che per questa fatica gli pareva d'aver diritto di raccogliere una notizia di ben maggiore importanza, gettandosi sulle spalle la giacca, con voce stentorea gridò:

— Ohe, Cecco, se non c'è di meglio, possiamo andarcene.

— Sì, sì, rispose l'altro; e tosto il loro esempio fu imitato con non minore disgusto dagli altri, e la capannella si sciolse.

La curiosità però dei due popolani, che primi, all'entrare del giudice, s'erano fermati alla porta, non era stata senza ragione. Al loro occhio esercitato per indovinare l'umore di certe persone non era sfuggita l'aria di preoccupazione che spirava da tutta la persona del ministro della legge, il quale evidentemente non era entrato per nulla in compagnia di un medico e d'un altro impiegato.

Il giudice istruttore fu tosto introdotto dal custode nello stanzone al piano terreno, altrove descritto, ove, sopra un tavolo sgangherato giaceva, coperto di pannilini, il cadaverino, dissotterrato a caso dai muratori che avevano in quella mattina dato mano al lavoro per ridurre quel locale ad uso di pallestra di ginnastica. Il giudice istruttore, fatte le constatazioni d'uso, salì al piano superiore per far scrivere dal suo attuario le osservazioni proprie e quelle del medico. Indi fece chiamare ad una ad una tutte le persone addette all'Istituto.

Il povero custode, un veterano dell'esercito, fu il primo ad essere interrogato; e come niente sapeva, niente disse; solo, inceccalito, ad ogni domanda stupidamente ripetè: che non era possibile che quel delitto fosse stato commesso da persone addette all'Asilo.

Toccò la volta a Jolanda. In quel mattino, giuntale all'orecchio la fatta scoperta, fu per venir meno. Si credette perduta. Mille propositi, uno più disperato dell'altro, formò in brev'ora. Ma l'agitazione eccessiva del momento presto sbollì, e in poche ore trovò modo di rischiamar tutto il suo sangue freddo. Si presentò al giudice con una disinvoltura incredibile. Rispose alle interrogazioni senza scomporsi di una linea, di sorte che egli non seppe formare su di lei il menomo sospetto.

Tutti i giornali, parte in quel giorno, parte nei giorni successivi, riferirono il fatto con tutti i particolari che erano noti; e la città ne fu piena. Nei pubblici e nei privati convegni, per alcuni giorni non si parlò che di questo. — E chi avrà commesso quel delitto? — era la chiusa d'ogni discorso.

Il giudice istruttore, che, sebbene ministro della legge, alle sue ore, come ogni fedel cristiano, mangiava, beveva, vestiva panni e si radeva anche la barba, qualche giorno dopo il fatto, si trovava seduto sopra una poltrona a perno mobile con la saponata al viso nella bottega del barbiere Ciglieli, allorquando entrò il conte Nelli, il quale, volgendosi al barbiere:

— Sai la novità? disse.

— Quale, signor conte?

— Che finalmente si è scoperta l'autrice dell'infanticidio all'Asilo.

— Mi canzona?

— Niente affatto.

— E chi è, chi è?

— La bella maestrina, che fu l'anno scorso licenziata perchè si scoperse la tresca amorosa che tenea coll'avvocato Bruni, quel bel giovanotto che l'amoreggiava anche prima, quando faceva la sartina.

— Proprio vero? esclamò il barbiere col rasoio in aria.

— Verissimo. Dicesi anzi sia stata messa in arresto.

— Scusi, scusi, signor conte, prese su a dire il magistrato colla faccia ancor mezza insaponata, c'è in quanto ella dice per lo meno dell'esagerazione. Sul conto di quella maestra, si raccolsero anzi ottime informazioni, e non risultò fin qui alla giustizia che tenesse una tresca coll'avvocato Bruni, o con altri; ed è poi falso sia stata arrestata.

— Quando lo dice lei, cavaliere, non ho che a soggiungere. Sa, le solite chiacchiere; se ne son fatte tante di questi giorni. Però, la mi creda, qualcosa di vero ci ha da essere. Io, veda, ricordo d'averla conosciuta quando faceva la sartina, e non credo fosse allora oro colato!

Il conte Nelli, sedicente conte, che della sua nobiltà non tenea altro blasone all'infuori di una corona fatta litografare in un momento di buonumore nel suo biglietto di visita, era il greco Zoilo redivivo. Una lingua da serpe, che dove toccava avvelenava; e volea toccar tutto, chè nulla esisteva per lui di sacro e rispettabile. Il suo fisico ritraea la sua brutta anima. La pelle del volto, da malattie laide, gli era diventata una razzola tutta bucherellata. Era un coso da far recere. Quantunque però spregevole e sprezzato, trovava non pochi che gli si dicevano amici, e trovava facile accesso anche in non poche famiglie. Sdegnato contro la povera Marinetta perchè avea in altro tempo respinto con un senso d'orrore le disoneste di lui proposte, con un satanico sentimento di soddisfazione s'era preso l'infame cura di spargere su di lei i maggiori sospetti sul delitto d'infanticidio. E malgrado le rettifiche del giudice istruttore alla sua calunnia, continuò a ripeterla, tal'e quale, dovunque.

L'istruttoria frattanto del processo procedea con somma alacrità. Un numero sterminato di testimoni era stato assunto; ma la giustizia null'altro aveva raccolto, che voci incerte, vaghe, contradditorie.

Il giudice istruttore, che non era punto un semidio, come Pellegrino Rossi manifestò il desiderio fossero i giudici, ma un uomo in tutta l'estensione della parola, che amava la compagnia degli amici, il conversare in pubblico, ed in privato; sebbene avesse un orecchio che lasciasse facile uscita alle chiacchiere che vi entravano, pure a pò per volta si lasciò impressionare da quelle, che con insistenza correvano a carico di Marinetta. Egli era giovane, e non possedeva ancora quel filtro che è frutto degli anni e dell'esperienza; per cui, senza avvertirlo, bevve l'onda torbida della malignità e della calunnia.

Il volume dell'istruttoria finì per non contenere altro che una ripetizione stucchevole delle ciarle messe in giro da Zoilo, — delle quali molti s'eran fatti innocenti e irresponsabili portavoce.

Un magistrato non prevenuto avrebbe facilmente capito di che si trattava, e dolente di non essere venuto a capo di nulla avrebbe mandato agli archivi il grosso e fatticoso volume. Il giovane magistrato invece, nel fatto che molti testimoni aveano deposta la stessa cosa, vide o gli parve vedere un indizio certo della colpabilità di Marinetta. Spiccò perciò un mandato di cattura per lei.

(Continua)

Turchia ed Inghilterra

Costantinopoli 5. La Porta accetta lo sbarco dei turchi a Porto-Said come propone l'Inghilterra. Le due Potenze accordaronsi pure nel proclama dichiarante Araby ribelle. Credesi che lo si pubblicherà avanti lo sbarco.

Londra 5. Il *Times* scrive: L'Inghilterra possiede una corrispondenza tra il Sultano e Araby, la cui pubblicazione, se circostanze la rendessero necessaria, farebbe sensazione. Il Sultano incoraggiò sempre Araby che comunica ancora con Costantinopoli.

Costantinopoli 5. L'accordo sulla convenzione si è effettuato in seguito ad un colloquio fra Dufferin e il Sultano. Questi accettò lo sbarco a Porto-Said.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro della guerra, onorev. Ferrero, è partito oggi per Foligno onde assistere alle grandi manovre.

Prima di lasciare la capitale l' onor. Ferrero conferì con l'onor. Magliani intorno agli aumenti chiesti per il bilancio della guerra e la riduzione delle spese militari già votate da un quinquennio ad un triennio.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che dal 6 novembre al 31 agosto vennero studiati 171 progetti per nuove ferrovie della lunghezza complessiva di chilometri 1782 e dell' importo di lire 391,220,665.

Milano. Il Re è partito iersera per Firenze.

Torino. Il principe Amedeo partì per Firenze per andare alle grosse manovre.

Perugia. Telegrammi da Perugia recano che le truppe sono decimate dalle insolazioni. La classe del 1856 ha dato finora il maggior contingente dei colpi di insolazione.

— Il re ha avvertito i municipi di Perugia e di Arezzo che desidera non si facciano spese pel suo ricevimento.

Palermo. Gli scioperanti della fonderia Orotea limitansi a chiedere la riduzione a dieci ore del lavoro e una ripartizione equa della ricchezza mobile. Gli amministratori della fonderia persistono nel rifiuto.

Fu aperta una sottoscrizione per le famiglie bisognose degli scioperanti.

Mantova. Sabato a Gazzuolo mantovano furono celebrati imponenti funerali alla salma del cav. Giacometti. Il consigliere della Prefettura di Mantova, Bertinelli, rappresentava S. E. il ministro della Pubblica Istruzione.

— In occasione delle feste Virgiliane a Mantova il Comitato promotore aprirà una sottoscrizione mondiale per erigere a Virgilio un grandioso monumento.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il ministro Billot, inaugurando a Nolay un monumento a Carnot, tenne un discorso applauditissimo, esortando vivamente i repubblicani a voler dimenticare i rancori partigiani per unirsi compatti nell' idea della patria.

— Ecco alcuni particolari sul duello fra i due imperialisti direttori del *Combat* e del *Petit Caporal*.

Il duello era all' ultimo sangue. Dichard (Direttore del *Petit Caporal*) inesperto nel maneggio della spada ricevette nei tre primi assalti tre gravi ferite alla testa, al braccio e all' ascella. Al quarto assalto inviperito immergeva furiosamente la lama nel petto dell'avversario, rendendolo all'istante cadavere.

De Massas (Direttore del *Combat*), era giovane, stimato nel suo partito e abile giornalista.

Lascia la vedova incinta e cinque piccoli figli. La moglie che sapeva del duello, l'accompagnò sul terreno e lo attendeva in un caffè vicino.

Una nota anonima mandata ai giornali insinua che Dichard ferì De Massas mentre l' attacco era sospeso. Tratterebbesi allora di un assassinio. Tale accusa però merita le più ampie riserve.

Russia. L'argomento della giornata è il crollo del ponte presso Ishora. Tutti vanno d'accordo nell' attribuirlo ad un attentato. Lo stato del ministro della guerra generale Wannowski caduto nel torrente, si è peggiorato. Le di lui ferite e contusioni sono gravissime.

Grecia. Si muniscono le coste di gran numero di torpedini.

La popolazione è molto eccitata.

Inghilterra. Il *Times* e lo *Standard* continuano a muovere lagnanze al ministro della guerra a motivo della scarsezza delle provvigioni, dello stato cattivo dei mezzi di comunicazione e dell' insufficiente servizio sanitario delle truppe inglesi nell'Egitto.

Svizzera. Il rapporto del governo del Ticino sui fatti di Stresa è pervenuto al Consiglio federale.

Il rapporto nega le grida provocatrici; invece il prefetto di Novara asserisce le grida sediziose.

Il rapporto dice che escursionisti portavano, senza attribuirvi carattere d'ostilità all'Italia i colori del Risverein rassomiglianti ai colori del Papa.

Germania. La *Nord Deutsche*, parlando della notizia dei giornali sul viaggio di Windhorst a Brunswick per la questione della successione, dice: tralasciando la questione se il duca di Cumberland possegga in generale i diritti di successione sul Brunswick non può sopratutto ammettersi la sua successione negli Stati dell'impero tedesco finchè esso è il partito di cui è a capo abbiano conservato l'attuale attitudine in tutte le manifestazioni della stampa e del parlamento.

CRONACA PROVINCIALE

Onestà esemplare. *Enemonzo, 4 settembre.*

Egregio signor Direttore,

Favorirà inserire nel di Lei accreditato giornale un cenno di lode al signor Massimino Fantini di Rubignacco, Frazione del Comune di Cividale.

Questo giovane diede la non comune prova di onestà recandosi jeri (giorno di sagra) all' Ufficio Municipale per fare il deposito di l. 50, somma ch' esso dichiarava aver trovata poco prima lungo la strada di Enemonzo fra la moltitudine di gente.

Ciò valga ad esempio di molti.

Con tutta stima

di Lei dev.mo
L. M.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 4 settembre 1882.

Venne data comunicazione al signor Cucovaz cav. Geminiano del prefettizio decreto 24 agosto p. p. n. 15889 col quale fu annullato il verbale 14 detto del Consiglio Provinciale sulla rinuncia da esso presentata a Consigliere provinciale.

— Deliberò di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio provinciale l' istanza presentata dal Comune di Tarcento allo scopo di ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione del ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale.

— Espresse parere che venga accordato lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Lazzaroni Leandro quale esattore dei Comuni componenti il Consorzio di Cividale riguardo all' esercizio 1878-1882.

Ai Comuni e Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Udine di lire 5000 quale quoto assunto dalla Provincia per l' erezione di un Monumento in questa Città al Re Vittorio Emanuele II.

— Al Comune di Andreis di l. 135.16 in rimborso di stipendio antecipato alla guardia boschiva provvisoria Bucco Giov. Batt. da 10 aprile a 30 giugno p. p.

— Al Reggente l' Ispezion forestale di Udine lire 150 per l' acquisto di numero 80 esemplari del manuale ad uso degli agenti forestali compilato dal sotto ispettore di Torino sig. Rodino Giuseppe.

Al sig. Micoli-Toscano Luigi di lire 200 state trattenute sul premio conferito ad un torello presentato all' Esposizione bovina dell' anno 1880.

— Constatato che nei trentasette maniaci accolti nell' Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri num. 66 affari, dei quali num. 21 d' ordinaria amministrazione della Provincia, num. 35 di tutela dei Comuni e num. 10 interessanti le Opere pie, in complesso affari trattati n. 78.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segr. Sebenico.

Società dei Reduci. *Seduta del 5 settembre 1882.* Vennero ammessi quali soci effettivi i signori: Locatelli Giacomo di Rivignano, Piacentini dott. Andronico di Buja, Pertoldeo Antonio di Rivignano, Contardo Valentino, Berghins Giuseppe, Guzzetti Beniamino e Comelli Luigi di Udine; e quale socio onorario il signor Griffini Giuseppe di Codroipo.

Venne nominata una rappresentanza per assistere il 17 corrente alla inaugurazione del Gonfalone della Società operaja.

Venne deliberato che lo scoprimento della lapide a Garibaldi abbia luogo il giorno di domenica 17 andante.

Un socio benemerito fece pervenire alla Società due vestiti che vennero già dispensati a soci poveri. Venne accordato un sussidio ad un socio povero di Provincia ed a uno di Città. Venne votato un ringraziamento al Capo-mastro sig. Giuseppe Barbetti per aver collocato a sue spese la lapide Grovich sotto il porticato del Castello.

Venne data comunicazione che il Comitato per l'inaugurazione del Monumento a Mazzini in Genova inviò a questa Società un diploma di presenza alla cerimonia inaugurale.

Viene data domunicazione d' un encomio dei Veterani 1848-49 per l'azione presa dal Consiglio riguardo al già consigliere provinciale dott. Giacomo Cucovaz. Stante la rinuncia di esso Cucovaz da consigliere, non viene data pubblicità a tale documento.

Viene data comunicazione della richiesta fatta dall'autorità militare d'ordine del Ministero della guerra, della inscrizione e delle dimensioni della lapide Grovich per autorizzarne il collocamento sotto il porticale d' accesso al Castello.

Ad onta che il supremo Comando militare in Verona si dichiarasse favorevolissimo alla concessione, pure, dal Ministero non giunse per anco la desiderata adesione. Coll' autorizzazione dell'ufficio tecnico municipale la lapide che porta la data d' inaugurazione dell' 11 settembre venne già collocata a posto e coperta.

Il Consiglio delibera che la solennità, *in qualunque caso*, abbia luogo in detto giorno, continuando frattanto le pratiche necessarie per ottenere il ministeriale assenso. Nel caso poi che l' assenso avesse a mancare, la solennità avrà luogo nel *Giardino grande*.

Esso Consiglio, affermando che la strada d'accesso alla Chiesa di S. Maria del Castello ed il Porticale furono da tempo immemorabile *area pubblica*, esprime un voto acchè il Municipio persista nelle pratiche per rivendicarne alla Città l'assoluto uso.

Consiglio provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 12 settembre corrente del Consiglio provinciale di Udine, sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

In seduta privata.

17. Gratificazione al vice-segretario sig. Ferrante Sebenico per le sue prestazioni quale ff. di segretario-capo.

In seduta pubblica.

18. Comunicazione del Decreto Prefettizio 24 agosto 1882, con cui il Consiglio provinciale prese atto della rinuncia a Consigliere provinciale del signor Cucovaz cav. dott. Geminiano.

19. Comunicazione della rinuncia a Consigliere provinciale del sig. Cucovaz dott. Giacomo.

20. Nomina di tre Deputati effettivi e di un supplente.

21. Sussidio alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine.

22. Tramutamento di residenza di alcune Guardie boschive.

Bibliografia friulana. Il nostro concittadino prof. cav. Luigi Candotti diede alle stampe un altro bel volume di *Racconti*. Sono dieci, inspirati al sentimento del Bene e che ritraggono maestralmente la vita moderna delle classi borghesi e rusticane. Come negli altri pubblicati tempo fa, in questi Raccontini del Candotti onoransi domestiche e cittadine virtù, e mostransi a nudo le tristi conseguenze dell' imprevidenza, della colpa e del vizio: rimarchevole la novella in cui dipinge al vero l'*Emigrazione per l'America*. A scena dei suoi Racconti l'Autore pose quasi sempre luoghi del nostro Friuli, ed in esso descrivonsi costumanze friulane.

E per questa loro specialità, e pei pregj letterarii, come per lo scopo morale, sono raccomandabili anche come libro di premio agli alunni delle nostre scuole.

Il bel volumetto costa italiane lire *due* e centesimi cinquanta.

G.

Società operaia di Udine. Doni offerti per la Lotteria di Beneficenza.

Tommasoni Pietro l. 1 — Cloza Vittorio l. 1.50 — Cantarutti Luigi l. 2 — Pellarini Giovanni l. 8 — Di Lenna Domenico pezza sapone — Pellegrini Giuseppe l. 1 — Cherubani Giuseppina un candelliere d' ottone — Rigo Giovanni l. 1 — Rimini nob. Giulio l. 2 — N. N. un portaorologio — Corradini Ferdinando l. 1 — Vergendo Giacomo l. 1 — Collavich Antonio branda uso sedili — Dalla Porta co. Tranquilla l. 2 — Lessani Vittorio n. 4 cromolitografie — N. N. l. 1 — Paolini Giacomo l. 1 — Bonotti Antonio l. 1 — Porosa G. B. due scatole caffè Frank ed una scatola colla d' amito — Chiaruttini A. l. 1.50 — Pirona prof. cav. Giulio Andrea l. 2 — Rodolfi fratelli una scatola d'amito — Pasquale Tramonti uno scaldaletto di rame — Bonani Pietro un paio stivalli — Camavitto Daniele una dozzina fazzoletti lino — Nigris Giovanni due paia scarpini — Rubich Domenico un inaffiatoio — Casarsa Luigia una bottiglia aniset — Citta Angelo l. 1 — Ciani Francesco tre bottiglie vino santo — Marcuzzi Luigi due freni cavallo — Tami fratelli un calamaio porcellana e quattro bicchieri ed un paio pantofole — Montemezzo G. B. l. 1 — N. N. una litografia con cornice — Franzolini Virginia due stampe Ossario Custozza e S. Martino — Mucelli Elisa due vasi per fiori — Mucelli Carlo bomboniera di cristallo ed un vaso di porcellana — Moroldi co. Cecilia l. 4 — Perisutti Antonio due bottiglie vino — Commendator Veneti l. 5 — Giacomelli Clotilde giardiniera di porcellana lavoro del Ginori — Brussi comm. Prefetto di Udine un orologio a pendolo dorato da tavolo.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i Soci che prendono parte al Congresso di Chiusaforte, che i biglietti di andata e ritorno sono validi dal 7 fino al secondo treno del giorno 11 e ciò per la ricorrenza delle due feste 8 e 10.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini, pubblicata a cura del Circolo Artistico. — Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all' Edicola. — Prezzo lire *una*. — Per i soci presso la sede del Circolo.

Società di mutuo soccorso tra gli agenti. La presidenza ha diramato una circolare ai Soci, invitandoli all'Assemblea generale che si terrà venerdì, 8 corrente, alle ore 2 1[2 pom., nei locali della Società presso il Teatro Minerva, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I° Comunicazioni e proposte della Presidenza.

II° Conferma ai Revisori dei Conti.

III° Relazione finanziaria.

IV° Modificazioni dello Statuto.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella prima quindicina del terzo trimestre 1882 dalla Corte d' Assise del Circolo di Udine.

Settembre 12, Pasini Luigi, furto, testimoni 7, P. M. cav. Mosconi, difensore Della Rovere.

Id. 13, 14, 15 e 16, Crovato Agostino, mancato assassinio, testimoni 18, P. M. idem, difensore Ronchi.

Id. 19, 20. Picco Gaetano, sottrazioni, testimoni 7, P. M. idem, difensore D'Agostini.

Id. 21. Scodellarut Antonio, furto, testimoni 8, P. M. idem, difensore Della Schiava.

Id. 22, 23, Sbrovassi Pietro, ferite con morte, testimoni 11, P. M. idem, difensore D'Agostini.

Id. 26 e seguenti. Della Vedova Luigi, mancati assassinii, testimoni 13, P. M. idem, difensore Schiavi.

Funerali al capitano-medico Bellina. Mesti e solenni riuscirono i funebri al compianto capitano-medico Bellina, dalla stazione ferroviaria accompagnato al Cimitero da una Compagnia di fanteria in parata, dal maggiore-medico e dal tenente-medico che fanno parte del nostro presidio, dall'Assessore Municipale signor cav. Delfino Alessandro, dai ragazzi del Pio Istituto Tomadini, da una rappresentanza di Tolmezzo, dove il suo decesso avvenne, dalla musica militare. Sul carro ove fu deposta la bara vennero collocate cinque splendide ghirlande.

Mercato delle frutta. Abbastanza vivo. Ecco i prezzi di prima mano.

Susini (siespis) da	L.	—	a	—
Pera Beus	»	—	»	18
» rossi	»	—	»	—
» butirro	»	—	»	32
» inferiori	»	—	»	12
Mela	»	—	»	—
Pesche (persici) Latisana	»	—	»	—
Id. id. inferiori	»	—	»	60
» Schiave	»	—	»	30
Patate	»	6	»	7
Fagiuoli	»	14	»	18
Pomi d'oro	»	7	»	8
Fichi	»	8	»	10
Uva bianca	»	25	»	30
» nera	»	—	»	40
Noci	»	—	»	—

Rissa. Stamane, verso le otto, avveniva una piccola rissa in via Grazzano nella *Fabbrica* Cappelli del signor Fanna Antonio, fra due operai, per rancori vecchi.

Mentre l'operaio Fanna Giuseppe era intento al lavoro, certo Degani Antonio entrò e si mise a dar giù pugni al primo. Nella colluttazione, il Fanna Giuseppe riportò parecchie graffiature alla faccia, che vedemmo nera e sanguinosa poco dopo.

Sfortunato il Fanna Giuseppe, davvero; perchè, se i lettori ricordano, tempo fa ebbe a soffrire il furto d' un bel gruzzoletto; nè ancora gli autori sonosi fatti conoscere.

Teatro Nazionale. Al trattenimento di Leone Reccardini, colle sue lepide maschere e colle sue ballerine di legno, anche iersera assisteva un numero discreto di persone grandi e piccole. In mancanza di meglio, vorrei raccogliere nel taccuino i motti spiritosi di *Facanapa* e di *Arlecchino*; ce n' è per tutti i gusti, non esclusi i troppo delicati. *Castigat ridendo mores*, e avanti...

Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Il Dervis di Costantinopoli*, commedia nuova tutta da ridere con ballo: *Semiramide*.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto musicale.

Anello perduto. — È stato smarrito un anello con pietra preziosa, dalla Piazza fin presso l' Ospitale. L' onesto trovatore, portandolo all' ufficio del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Atto di ringraziamento. La famiglia Benz affranta dal dolore per la irreparabile perdita dell' amato **Paolo**, porge i più vivi ringraziamenti a tutti i benevoli parenti, amici e conoscenti, per le molteplici prove d' affetto dimostratogli in questa luttuosa circostanza e serberà una perenne gratitudine.

Udine, 5 settembre 1882.

Voci del pubblico

I fondatori della Società operaia e la sua Bandiera. La festa per l' inaugurazione della Bandiera della Società operaia, a quanto si può giudicare dal programma esposto e dall'interessamento che già sin d'ora vi prendono la cittadinanza e le Commissioni all'uopo nominate, riuscirà brillantissima. Viva dunque le libere istituzioni, le quali, quando si lascino agire da sè, conforme i bisogni dell'elemento di cui sono composte, specialmente le popolari, come la Societa operaia ed altre, riescono sempre bene.

***

Nel principio della fondazione questo Sodalizio era rappresentato, nei suoi fondatori, per lo più da operai e professionisti, molti dei quali appartenevano ai militi del nostro risorgimento, quali membri di comitati per la emigrazione e per dimostrazioni patriottiche. Non fu risparmiato dai fondatori nè tempo nè fatica per la prosperità della benefica istituzione — primo beneficio che gli operai dalla libertà conseguirono; come pure, dopo, vari soci, furono larghi di regali in danaro ed in oggetti, come risulta dal Catalogo dei donatori. La Società poscia fondò Scuole primarie elementari, la Biblioteca, e le Scuole di disegno, con l' istruzione gratuita, impartita dagli artisti con fraterno amore per ben quattordici anni, con compenso annuo di un centinajo di lire o poco più per ogni docente e con ottimi risultati, (diciamo ottimi anche in faccia a chi fu la causa che que' bravi artisti e fondatori furono allontanati ingiustamente dagli innovatori, molto più bene ricompensati). La Società prosperò, ma lentamente; lotte grandi si accesero, per questioni di principii, da taluni volendosi che la Società fosse indipendente e conservasse il carattere politico democratico: rinuncie di quà, proteste di là, calunnie contro i liberali di ogni colore, lanciate dai paurosi; a compire l' opera, venne l' idea di fondare i magazzini cooperativi, i quali furono una vera tempesta. Verificatosi il malanno che io e tanti altri amici avevamo preveduto, si salvò quello che si poteva, mediante la generosità degli azionisti i quali rinunciarono di ritirare il loro quoto esposto a beneficio della Società, e la cosa andò meno male. Si cambiò Statuto, restringendo i poteri della rappresentanza, con grande soddisfazione di tutti. Si istituirono lezioni di fisica, di meccanica, di geografia, e di storia patria; e qui, come avvezzi a dire la verità, non tralascieremo di dire, che per queste lezioni impartite gratis, con amore e scienza, toccò una condanna ad un nostro distintissimo professore ed amico, ciò che mise in costernazione tutta la parte liberale dei socii. Queste lezioni furono sospese. La Società proseguì occupandosi con molto senno del materiale suo incremento, non trascurando il morale, anzi promuovendo anche moralmente il vantaggio delle classi operaie cittadine.

Ogni anno, per le elezioni del Presidente, vi fu una specie di chiasso perchè riuscisse Cajo invece di Sempronio; e se si avesse detto che poteva stare a quel posto un operaio di fatto, si rispondeva ciò che io più volte mi stupiva di udire, che gli operai sono il più piccolo numero, poco atti a quell' ufficio; che

con un presidente operaio di fatto non avrebbe potuto sussistere la Società. — Ciò mi pare addirittura falso.

Sono già passati dieci anni che io non appartengo a quel Sodalizio, dopo la sospensione delle lezioni di storia Patria; però ho tenuto dietro ai suoi progressi, ho seguito nella loro vita gli operai di cuore, affettuosi al loro paese e al sodalizio, ed ho osservato le loro fatiche, la loro modestia, la loro indipendenza, il loro carattere forte, la volontà decisa di cooperare a beneficio della loro classe diseredata che si unisce in Società per giovare a se stessa e lenirne le sofferenze de' suoi figli. Taluni si sono allontanati; ma pure vi è un numero che basta a bene rappresentare gli operai; e la Società Operaja sarà sempre Società Operaja e non altro. L'intrigo per ottenere la padronanza di quella a nulla può valere.

La nostra Società Operaja è divenuta ora una Società modello; si fece onore dappertutto. Di presente, ricca di capitali, di stima anche presso le altre Provincie d'Italia, inaugura la sua Bandiera artisticamente eseguita colla concordia di tutti e con grande soddisfazione dei cittadini e degli antichi socii fondatori del Sodalizio.

A. Picco.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Biglietti di andata e ritorno. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, nelle due prossime feste nei giorni 8 e 10 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 a tutto il 10 saranno valevoli pel ritorno in ciascun dei giorni stessi e fino al secondo treno del successivo giorno 11.

Asta di generi sequestrati a contrabbando. Nel giorno 9 settembre corrente dalle 10 alle 12 ant. sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di kil. 500 zucchero raffinato e piccole partite di alcool, petrolio, farine, granoturco ed altri generi presi in contrabbando, alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta esposto nel piano terreno dell'Intendenza e alla porta della Dogana.

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	71,788.85
Portafoglio	„	2,110,801.25
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	„	107,811.80
Effetti all'incasso	„	6,518.38
Debitori diversi	„	97,585.85
Valori pubblici	„	176,680.65
Effetti in sofferenza	„	9,311,28
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	345,617.23
„ garantiti da deposito	„	410,137.60
Stabile di proprietà della Banca	„	37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	„	75,000.—
„ „ antecipazione	„	615,752.50
„ liberi	„	269,370.—
Mobili e spese di primo impianto	„	5,300.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	„	23,184.54
	L.	4,944,949.01

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„	2,416,719.21
„ a risparmio	„	290,836.50
Creditori diversi	„	18,558.51
Depositi a cauzione	„	690,752.50
„ liberi	„	269,370.—
Azionisti per residui interessi e dividendo	„	4,652.62
Fondo di riserva	„	107,429.99
Conto di riserva speciale	„	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	„	89,629.68
	L.	4,944,949.01

Udine, 31 agosto 1882.

Il Presidente, C. KECHLER.

Il Direttore, *A. Petracchi.*

FATTI VARII

Il colera. *Porto-Said* 4. Il colera aumenta fra le truppe arrivate a Suez; i soldati colpiti vengono subito trasportati su pontoni costituenti lazzaretti nel porto.

Finora fra la popolazione di Suez e d'Ismilia nessun caso.

— La comparsa del cholera nell'Indostan, compresa Bombay, consigliò al Ministero dell'interno nostro un'Ordinanza, data 2, per estendere al litorale dell'Indostan il trattamento contumaciale già applicato alle provenienze del Bengala.

Parigi 4. Notizie da Manilla del 3 corr. dicono: 347 indigeni ed 1 europeo sono morti di cholera.

Madrid 5. È proclamata la quarantena per le provenienze dall'Egitto, Malta e Cipro.

Il disastro ferroviario. Giungono dettagliate notizie intorno al disastro ferroviario avvenuto tra Friburgo e Colmar. Il treno di piacere, che conteneva 1200 persone, è deviato in seguito ad un forte temporale, scatenatosi poco dopo la partenza da Friburgo. L'intero treno, composto di 24 vagoni, precipitò in una palude. Spettacolo orrendo! Diecinove vagoni rimasero fracassati ed immersi nella palude. Cento viaggiatori morirono pesti o soffocati, trecento e cinquanta rimasero più o meno gravemente feriti. I dispacci parlano di scene strazianti avvenute fra gli scampati alla sciagura che andavano in cerca dei parenti o degli amici perduti. Furono mandati due treni al soccorso. I feriti vennero trasportati subito a Friburgo.

Echi del Congresso operajo nazionale di Roma. Diamo l'elenco della Commissione nazionale esecutiva e delle deliberazioni del Congresso operajo tenuto in Roma nel marzo scorso:

Luzzatti comm. Luigi presidente della Associazione delle Banche mutue popolari, presidente — Berti comm. Ferdinando, già presidente del Congresso nazionale di Bologna, vice-presidente — Boitani Giuseppe, rappresentante del Congresso regionale di Torino id. — Cicella comm. Antonio id. id. Foggia id. — Benvenuti cav. Luigi id. id. Bari id. — Roggero cav. Giovanni presidente dell'Associazione generale di Torino id. — Pellissier Leopoldo id. Consociazione operaja di Roma id. — Cadoni Antioco rappresentante del Congresso regionale di Cagliari consigliere — Fortunato Giustino id. id. Napoli id. — Gioia Gaetano id. della Consociazione di Roma id. — Jannelli Nicola id. del Congresso regionale di Benevento id. — Levi Salvatore Davide id. della Consociazione di Roma id. — Ruffini comm. Giovanni id. del Congresso regionale di Venezia id. — Trivero Eugenio id. id. Roma id. — Zucconi Giovanni id. id. Camerino id. — Ravà Aristide id. al Congresso la lega italiana dei commessi di commercio Bologna id. — Mattei avv. Antonio id. id. le Società del gruppo di Treviso id. — Guala comm. Luigi id. id. Vercelli id. — Fano comm. Enrico id. id. id. Milano id. — Vacchelli Pietro id. id. id. Cremona id. — Sanguinetti avv. Adolfo id. id. id. Liguria id. — Palmieri Nuti id. id. id. Siena id. — Polidoro avv. Daniele id. id. Chieti id. — Ranzoli avv. Virginio id. id. id. Mantova id. — Siracusa Giov. Batt. id. id. id. Palermo id. — Ferrero-Gola Giuseppe id. id. id. Marche id. — Maggiorino Ferraris prof. Giuseppe id. id. id. Liguria id. — Barduscο Luigi id. id. id Udine id. — Grandi Achille id. id. Consociazione romana, segretario generale — Gaspari Domenico id. id. di Serrasanquirico, segretario — Gentili Ettore id. id. della Lira italiana di Parigi id. — Lodi Giovanni id. id. dei Commessi di Bologna id. — Marchesani Giovanni id. id. del gruppo di Badia Polesine id.

La Commissione esecutiva ha deliberato:

I° Inviare una circolare a tutte le Società di Mutuo Soccorso d'Italia per spiegare gli intendimenti della Commissione unendo un questionario per chiedere i loro pareri con facoltà di proporre nuovi quesiti pel futuro Congresso.

II° Promuovere un'inchiesta sulle condizioni del mutuo soccorso e della cooperazione, compilando una statistica di tutte le Società a ciò relative.

III° Offrire premi alle migliori Società cooperative ed a chi presenterà migliori progetti di esse Società.

I risultati saranno inviati all'Esposizione di Torino, pei premi si chiederà il concorso delle Banche popolari, Casse di risparmio e del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Per la medesima Esposizione di Torino venne nominato un apposito Comitato, al quale fu devoluto l'incarico di provvedere, affinchè vi sia istituita una apposita sezione pegli operai e tutte le Società di mutuo soccorso abbiano a concorrere a premi stabiliti pella previdenza.

ULTIMO CORRIERE

— Un telegramma da Roma alla *Triester Zeitung* assicura che la deputazione militare italiana si recherebbe a Gorizia a rendere omaggio all'imperatore Francesco Giuseppe. Non lo crediamo finchè la notizia non sia confermata da fonte migliore.

L'abolizione del corso forzoso

— Soli 60 milioni mancano a formare la cifra di moneta metallica, necessaria al compimento dell'abolizione del corso forzoso.

Uno dei Mille

— Nella gloriosa falange dei Mille di Marsala, la morte ha fatto un'altro vuoto. Il capitano Francesco Ragusino, valoroso campione della gloriosa epopea garibaldina, è morto a Milano, lasciando a piangerlo i commilitoni, la sconsolata vedova e due bravi figliuoli.

Il Ragusino era stato messo dai parenti nella marina austriaca: egli abbandonò quella bandiera per volare sotto il tricolore.

La questione egiziana

Corre voce che sopra proposta della Germania si riunirà prossimamente un congresso delle potenze per mettersi d'accordo intorno la quistione egiziana.

Dicesi che vi abbia aderito anche l'Inghilterra però con riserva.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 5. La polizia scoperse armi in una moschea. Tutte le moschee si perquisirono.

Ismailia 5. Tutto è tranquillo. Gli inglesi lavorano alle trincee.

Vienna 5. La missione turca, capitanata da Fuad pascià che porta all'imperatore d'Austria il Gran cordone del Njschauimtiaz è giunta a Vienna. Fu salutata alla stazione in nome dell'imperatore dal colonnello Benhisser.

ULTIME

Berlino 5. L'ufficiosa *Post* pubblica una corrispondenza sulle grandi manovre dell'esercito italiano nell'Umbria. In essa si fanno grandi elogi alle riforme introdotte dall'onorevole Ferrero, e si dice che l'esercito italiano può gareggiare coi migliori eserciti dell'Europa.

Nell'Egitto

Porto Said 5. Il canale d'Ismail è molto ribassato, si è deciso che la distribuzione d'acqua venga sospesa dodici ore al giorno.

Molti inglesi continuano ad arrivare diretti per Ismailia.

Araby congiunse Tel-el-Kebir a Coreia mediante trincee che sono fortemente occupate.

Londra 5. Dispacci particolari dipingono assai triste la situazione dell'esercito inglese nell'Egitto. Mancano le provigioni, le locomotive non possono fare il servizio. In generale si ritiene che i movimenti siano stati rinviati fino all'arrivo della brigata Wood.

Alessandria 5. Pochi egiziani soltanto erano visibili ieri da Ramleh. Continuando però le fortificazioni delle trincè, cannoni di grosso calibro, nelle vicinanze della ferrovia del Cairo bombardarono con granate il campo nemico. Gli egiziani risposero senza recare danno (?)

Continua qui l'agitazione fra gli europei. Circolavano notizie a sensazione d'ogni sorta. Le autorità militari ritengono che le misure prese sieno sufficienti per opporsi efficacemente ad ogni eventualità.

Grandi riviste militari in Austria.

Bruck 5. L'Imperatore e coll'arciduca Alberto. con seguito, ispezionò la 44ª brigata della Landwehr, ed ordinò gli esercizi a fuoco del 7° ed 8° battaglione. Dopo l'esercizio chiamò alla fronte tutti gli ufficiali del reggimento ed espresse loro la propria soddisfazione per la eccellente istruzione di dettaglio, pel buon aspetto e contegno delle truppe, nonchè per l'esecuzione dei compiti loro assegnati.

Ebbe quindi luogo la sfilata delle truppe e il Monarca ripetè la sua soddisfazione per la loro tenuta.

Il generale maggiore Popp, che accompagnava l'imperatore alla rivista, fu con decreto odierno nominato aiutante generale dell'Imperatore, lasciandolo al posto di capo della Cancelleria imperiale.

Disordini a Messina.

Messina 5. Ieri è avvenuta una sommossa nel carcere in causa della cattiva qualità dei viveri.

Accorso un battaglione, fu ristabilita la calma.

I disordini in Irlanda.

Dublino 5. La città ha sofferto moltissimo in seguito ai tumulti. Ha le sembianze d'una città assediata.

Oltre 100 case sono completamente rovinate. La plebe in tumulto commise parecchi furti rilevanti. Molte abitazioni vennero saccheggiate.

I militari fecero uso delle armi ferendo molti fra i tumultuanti. I gravemente feriti, circa 80, furono trasportati all'ospitale.

Tumulti a Vienna

Vienna 5. Iersera una numerosa assemblea di operai radicali venne sciolta dal commissario di polizia. Gli operai in schiere compatte percorsero parecchie vie.

La polizia fu impotente a disperderli. Furono praticati parecchi arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.70 ad 90.80. Id. god. 1 gennaio 88.53 a 88.63 Londra 3 mesi 25.62 a 25.68 Francese a vista 101.40 a 101.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.36 a 20.38; Banconote austriache da 210. - a 210.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 6 settembre.

Rendita italiana 90.70; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.35 — „ —.—

VIENNA, 6 settembre.

Londra 118.70; Argento 77.35; Nap. 9.45.—; Rendita austriaca (carta) 76.85; Id. nazionale oro 95.50.

PARIGI, 6 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

N. 1112.

Comune di Venzone

Avviso di concorso

A tutto il giorno 22 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Venzone a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 366.66 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a senso di Legge, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

Dal Palazzo municipale
Venzone, 30 agosto 1882.

Il Sindaco
P. Belfina.

ad N. 634

Municipio di Tarcento

Avviso di concorso

Esecutivamente a deliberazione consigliare 10 luglio 1882 N. 496, superiormente approvata, da oggi a tutto 24 settembre p. v., resta aperto il concorso:

a. al posto di maestra della neoistituita scuola di II e IV classe elementare femminile, cui è annesso l'onorario di annue L. 650.—;

b. al posto di maestra della scuola mista di Aprato, cui è annesso l'onorario di annue L. 450,—

e per il biennio scolastico 1882-83, 1883-84.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate da fede di nascita, patente d'idoneità, certificato medico di sana costituzione, attestati di cittadinanza italiana e di moralità. È ritenuto che saranno valutati gli eventuali servizi resi dalle aspiranti alla privata o pubblica istruzione.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Avvertenza fatta che alla eleggenda maestra della scuola di classi III e IV oltre agli altri inerenti alla scuola stessa, incomberà l'obbligo dell'istruzione delle adulte per quattro ore settimanali, durante quattro mesi dell'anno.

Dall'Ufficio municipale
Tarcento li 30 agosto 1882

Il Sindaco
Dott. Alfonso Morgante

N. 1079.

Provincia di Udine Distretto di Sacile

Comune di Polcenigo

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 settembre resta aperto il concorso al posto di maestro nella frazione di San Giovanni coll'annuo stipendio di lire 600 pagabili in rate mensili postecipate.

Alle istanze dovranno essere uniti i documenti legali prescritti.

La nomina non potrà cadere su sacerdote che sia anche a cura d'anime.

L'eletto dovrà incominciare l'insegnamento coll'apertura del prossimo nuovo anno scolastico.

Polcenigo li 1 settembre 1882.

Il Sindaco
Zaro Angelo

N. 600

Provincia di Udine Dist. di San Daniele

Comune di Maiano

Avviso di concorso

A tutto il corr. meso di settembre è aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2000 coll'obbligo del servizio gratuito alle famiglie povere.

Durante il termine suddetto resta pure aperto il concorro al posto di maestro della scuola elementare di S. Tommaso con l'annuo onorario di lire 550.

Maiano li 2 settembre 1882

Il Sindaco
S. Piuzzi

Municipio di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il p. v. mese di settembre viene aperto il concorso alla condotta sanitaria di questo Comune cui è annesso l'onorario annuo di lire 1800 aggravato dalla tassa di ricchezza mobile, con abitazione gratuita in Lestizza, ed agli altri patti e condizioni accennate dall'avviso di concorso 2 dicembre 1876 n. 870 che fin d'ora è ispezionabile dagli aspiranti presso quest'Ufficio Municipale.

Lestizza, addì 28 agosto 1882.

Il Sindaco ff.
Vincenzo Pinzani

Il segretario, *F. Ferro.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

UDINE *Casa Filiale:* Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**
Succursali: **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI E C. — **ANCONA** G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI *Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York*

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 12 Settembre partirà il vapore **Navarre**
22 „ „ **Colombo**
27 „ „ **Bourgogne**

3 Ottobre partirà il vapore **Sud America**
12 „ „ „ „ **France**
22 „ „ „ „ **Umberto I**

Il 10 giorno Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni.

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres

15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni

CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia

OTTANTAUN MILIONE

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di Vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni 5	10	15	20
1	L. —.—	L. 7.24	L. 4 32	L. 2.84
5	» —.—	» 7.59	» 4.45	» 2.89
10	» 17.37	» 7.65	» 4.44	» 2.88
15	» 17.30	» 7.57	» 4.39	» 2.85
20	» 17.21	» 7.52	» 4.36	» 2.83
25	» 17.18	» 7.51	» 4.36	» 2.83
30	» 17.14	» 7.51	» 4.36	» 2.80
35	» 17.17	» 7.51	» 4.32	» 2.77
40	» 17.16	» 7.44	» 4.27	» 2.69
45	» 17.05	» 7.38	» 4.17	» 2.51
50	» 16.98	» 7.25	» 3.95	
55	» 16.76	» 7.—		
60	» 16.43			

Per assicurare p. e, dopo 20 anni un capitale di lire **10,000** ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di **lire 284** pari a **centesimi 78** al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando **L. 146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000.**

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA
Via Grazzano. 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — *ASTI*

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in **Udine** Sig. Feruglio Giacomo
» **Pordenone** » De Carli Alessand.
» **Palmanova** » Ballarino Paolo
» **S. Daniele** » Minciotti Piet. di G.
» **Id.** » Miotti Nicolò
» **Fagagna** » Baschera Pietro

in **Pozzuolo** Sig. Masotti Gugliel.
» **Biccinicco** » Ciotti Domenico
» **Colloredo** » Zanini Felice
» **Buja** » Madussi Franc.
» **Manzano** » Cossio Giovanni
» **Coseano** » Tosoni Luigi

in **Sedegliano**
» **Coderno** Sig. Toneati Pietro
» **Cisterna** » Peloso Gius.
» **Budoja** » Patrizio Ant.
» **Martignacco**
» **San Vito** » Nobile Ant.

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

CALLI guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l' *Albergo d'Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI (framboa)** e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri, Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.